

di [TASS](#)

MOSCA - Il presidente **Vladimir Putin** ha firmato un decreto di **estensione delle contro-sanzioni russe** fino al 31 dicembre 2019, secondo quanto si apprende da un documento pubblicato oggi sul sito di informazioni legali. «Estendere **dal primo gennaio al 31 dicembre 2019** le misure economiche speciali separate stabilite dal decreto del presidente russo in data 6 agosto 2014», recita il testo. Il governo è stato incaricato di **rafforzare le rispettive misure** e le «proposte di modifica [...] del periodo di validità delle misure economiche speciali separate da produrre, se necessario».

Nel marzo 2014, l'**Unione Europea ed una serie di Paesi**, tra cui Stati Uniti, Canada, Australia, Giappone, Svizzera, Nuova Zelanda, Islanda ed altri, avevano cominciato ad **imporre sanzioni contro la Russia** per la situazione in Ucraina. Nell'agosto 2014, il **presidente Putin** aveva firmato un decreto *Sull'imposizione di misure economiche speciali separate per garantire la sicurezza della Federazione Russa*. Il governo ha imposto **restrizioni sull'importazione di alcuni prodotti** dagli Stati Uniti, dall'UE, dalla Norvegia, dall'Australia e dal Canada sulla base di un documento pubblicato il giorno seguente. Più tardi, la lista dei Paesi si è allargata e l'elenco dei prodotti è stato rivisto.

Il 9 luglio scorso, Bruxelles ha annunciato la decisione di **estendere le sanzioni contro la Russia per altri sei mesi**, come pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Le misure dell'UE ai danni di Mosca contengono **diversi pacchetti**, tra cui **sanzioni economiche, restrizioni individuali e sanzioni legate alla questione della Crimea**, che sono state regolarmente prolungate. Le sanzioni settoriali, applicate inizialmente il 31 luglio 2014, riguardano il **settore finanziario**, quello **energetico** e la **difesa**, oltre ai **beni dual-use**. Le sanzioni economiche restringono in particolare l'**accesso ai mercati di capitale dell'UE** primario e secondario a **5 istituti finanziari russi** e alle loro sussidiarie fuori dall'UE, in cui lo Stato detenga una quota di maggioranza, alle **3 maggiori compagnie energetiche russe** e a **3 aziende del settore difesa**.

Le sanzioni hanno poi imposto un **embargo sugli armamenti** e vietato l'esportazione in Russia di beni *dual-use*, utilizzabili in ambito militare, nonché ristretto l'accesso della Russia a determinate **tecnologie e servizi strategici** che possono essere sfruttati **per l'esplorazione e la produzione di petrolio**.

Ci sono inoltre **due pacchetti di sanzioni** collegati alla crisi ucraina. Uno di questi

contiene **misure restrittive contro 150 personalità e 38 entità russe**. Questo pacchetto scadrà il 15 settembre prossimo, ma anch'esso può essere prolungato per ulteriori sei mesi. Un altro pacchetto di sanzioni riguarda la **Crimea**. Comprende il **divieto di importazione** di prodotti crimeani, **di investimento** in Crimea, tra cui gli **acquisti immobiliari**, il **finanziamento di imprese** e la **fornitura di servizi**, soprattutto nell'ambito turistico. Alle navi europee è fatto **divieto di ingresso nei porti della Crimea**, mentre gli aerei non possono atterrare negli scali della Crimea, tranne che per ragioni di emergenza. Queste misure sono estese per 12 mesi.

Il 4 giugno scorso, il presidente russo aveva firmato la Legge *Sulle contromisure contro le azioni ostili degli Stati Uniti e di altri Paesi stranieri*. Stando al documento, il governo è incaricato di **introdurre varie contromisure** sulla base della decisione del presidente Putin, a condizione che non si applichino su **beni primari non prodotti in Russia** e in altri Paesi. Le rispettive decisioni possono essere assunte anche dal presidente sulla base delle proposte del Consiglio di Sicurezza.

Traduzione a cura della Redazione

Fonte in lingua originale [qui](#)

© **Riproduzione riservata**

Articolo precedente



[Trattoristica. Il gruppo padovano Carraro esporta in Perù oltre € 300k di veicoli col supporto di SACE SIMEST](#)



Articolo successivo



[Vietnam. Industria 4.0: il primo ministro Nguyễn Xuân Phúc inaugura il Summit e l'Expo 2018 di Hanoi](#)

